



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 18 del 02/02/2005

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2004, n. 2114

S.S. 100 "Gioia del Colle" tronco Casamassima-Gioia: lav. Di allarg. Tronco Gioia-Mottola: realizz. Svincolo intervia e adeguam. Piano viabile. Ril. Attest. Compatii. Paesagg. Art. 5.04 NTA PUTT/P. Ditta ANAS spa.

L'Assessore all'Urbanistica ed E.R.P. dott. Enrico Santaniello, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dal Dirigente dell'Ufficio 2° e dal Dirigente del Settore Urbanistico, riferisce quanto segue:

"Si premette che l'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P definisce opere di rilevante trasformazione territoriale quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturali.

- Per tali opere, qualora le stesse non siano soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi del D.P.C.M. 377/88, del D.P.C.M. 27.12.89 e loro successive modificazioni ed integrazioni), il PUTT/P prescrive che il relativo progetto sia integrato con uno studio di Impatto Paesaggistico (art. 4.02) e sia sottoposto alla procedura di verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) finalizzata all'ottenimento dell'attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04).

- La predetta attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Regione ed ha gli effetti, esplicitandoli, dell'autorizzazione ai sensi del titolo II del D.lgs. n° 490/1999 (oggi D.Lgvo 22/1/2004 n. 42), se necessaria, di cui segue le procedure.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

OGGETTO: Comune di Gioia del Colle-Sammichele di Bari (BA).

SS 100 "di Gioia del Colle" tronco Casamassima -Gioia del Colle: Progetto dei lavori di allargamento tra i Km 27+200 e 32+950 per l'omogeneizzazione della sezione ai tratti contigui Tronco Gioia del Colle-Mottola: Progetto dei lavori di realizzazione dello svincolo di intervia al Km44+500 con adeguamento del piano viabile

Soggetto proponente. ANAS Spa

Con nota prot. n. 32018 del 02/12/2003, la società ANAS S.p.a. ha trasmesso alla Regione Assessorato all'Urbanistica la documentazione scritto-grafica relativa al progetto delle opere di cui all'oggetto, al fine dell'acquisizione dell'attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P. La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati

A) Progetto dei lavori di allargamento tra i Km 27+200 e 32+950 per l'omogeneizzazione della sezione ai tratti contigui

- Studio d'Impatto Paesaggistico
- Tav. n° 1 Corografia scala 1:25000;
- Tav. n° 2 Planimetria Generale scala 1:2000;
- Profilo Longitudinale scala 1:2000;
- Sezione Tipo scala 1:100;
- Planimetria del PRG di Sammichele di Bari (tav. 4) scala 1:5000
- Planimetria del PRG di Sammichele di Bari (tav. 5) scala 1:5000;
- Deliberazione del CC di Sammichele di Bari n° 58 del 29/9/99;
- Parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali di cui al prot. n° 12103/99 del 14/5/99;
- Parere del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali Soprintendenza Archeologica di cui al prot. n°8478 del 30/4/99;
- Parere della Gestione Commissariale Governativa- Ferrovie del SUD-EST e Servizi Automobilistici di cui al prot. n° AOC/B/764 del 22/2/99;
- Parere della Provincia di Bari -Servizio Viabilità Centro Nord di cui al prot. n° 1039/V del 19/2/99;
- Parere del Comando Regionale Militare Sud-Ufficio Logistico e infrastrutture di cui al prot. n° 13/1203/547/3/99 del 16/4/99;
- Parere del Ministero dell'Ambiente di cui al prot. no 7625/VIA/A013G del 10/7/2001.

B) Progetto dei lavori di realizzazione dello svincolo di intervia al Km 44+500 con adeguamento del piano viabile:

- Studio d'impatto Paesaggistico
- Relazione
- Corografia scala 1:25000;
- Planimetria Generale scala 1:2000;
- Deliberazione del CC di Gioia del Colle n° 60 del 20/10/98;
- Deliberazione della G.C. di Gioia del Colle n° 158 del 13/6/02

Entrando nel merito della proposta progettuale presentata si evidenzia che questa consiste nella realizzazione, in variante agli strumenti urbanistici generali vigenti dei comuni di Gioia del Colle e di Sammichele di Bari, di opere di adeguamento dell'attuale piano viabile della SS 100.

Si evidenzia che la SS 100 "di Gioia di Colle" rappresenta una direttrice tra le più importanti del sistema viario statale nell'ambito della regione Puglia in quanto collega i due maggiori poli industriali della regione ovvero Bari e Taranto, nonché il versante adriatico a quello Jonico.

Le opere in progetto sono finalizzate a consentire un miglioramento funzionale del predetto tracciato viario atteso che l'intero tronco, interessato dalle opere in progetto, risulta attualmente caratterizzato da sezioni stradali tra di loro non omogenee e del tutto inadeguate ai grossi volumi di traffico attualmente esistenti che risultano peraltro caratterizzati da una forte incidenza di mezzi pesanti nonché dalla presenza di traffico locale generato dagli insediamenti presenti a margine della strada di che trattasi.

Quanto sopra evidenziato, ovvero l'inadeguatezza dell'esistente tracciato viario, comporta attualmente una situazione di disagio oltre che di pericolo per la circolazione stradale che sarà oggetto di un sicuro miglioramento a seguito della realizzazione delle opere in progetto. Il progetto di che trattasi rientra nel Piano Triennale ANAS 2002-2004 nonché nella Convenzione ANAS spa -Regione Puglia del 21/11/2003.

In particolare le opere in progetto consistono, in sintesi, nella realizzazione, nel territorio del comune di Gioia del Colle, di uno svincolo di intervia al Km 44+550 con adeguamento del piano viabile nonché nella realizzazione, nel territorio del comune di Sammichele di Bari, di lavori di allargamento tra i Km

27+200 e 32+950 per l'omogeneizzazione della sezione stradale ai tratti contigui già esistenti.

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il paesaggio (PUTT/P) si evidenzia quanto segue.

Le opere di che trattasi rientrano nel novero delle opere di rilevante trasformazione territoriale ovvero trattasi di una infrastruttura del territorio di tipo lineare relativa alla mobilità terrestre, che rientra nelle fattispecie individuate dall'art. 4.01 delle NTA del PUTT/P.

L'opera di che trattasi, per quanto attiene agli interventi ricadenti nel territorio comunale di Sammichele di Bari, interesserà un Ambito Territoriale Esteso classificato "C", di valore distinguibile ed un Ambito Territoriale Esteso classificato "E" di valore normale, mentre, per quanto attiene agli interventi ricadenti nel territorio comunale di Gioia del Colle, interesserà un Ambito Territoriale Esteso classificato "D", di valore relativo, ed un Ambito Territoriale Esteso classificato "C", di valore distinguibile.

Per quanto attiene alle aree classificate "E", che risultano interessate direttamente dall'intervento in progetto, si rappresenta che queste non sono sottoposte a tutela paesaggistica diretta da parte del P.U.T.T./P (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

La classificazione "E" individua infatti, secondo il P.U.T.T./P., un "valore normale laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico" (art. 2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore normale "E" prevedono "la valorizzazione delle peculiarità del sito" (art. 2.02 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "E" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta che il Piano paesistico regionale non fissa alcuna direttiva di tutela attesa l'efficacia "nulla" del predetto Piano nelle aree classificate A.T.E. di tipo "E"; il tutto comunque fermo restando "che la tutela e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici, sempre presenti sono affidate alla capacità degli operatori pubblici e privati di perseguire obiettivi di qualità accrescendo e non sminuendo il valore del sito attraverso appunto, una qualificata previsione e realizzazione della trasformazione (qualità della strumentazione urbanistica, qualità della progettazione, qualità della costruzione, qualità della gestione)"

- Per quanto attiene invece alle aree interessate dall'intervento in progetto classificate quali Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore distinguibile (art.2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) si evidenzia quanto segue:

Stante la classificazione "C" le aree interessate dall'intervento in progetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art.2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell'iter procedurale intrapreso dall'ANAS spa con la richiesta di attestazione di compatibilità paesaggistica di che trattasi inoltrata alla Giunta Regionale ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 4.01 e 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato,- trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.).

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P., si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela

prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo"

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04 va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione."

- Il P.U.T.T./P classifica parte delle aree interessate dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "D" di valore relativo (art.2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

In particolare la classificazione "D" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore relativo laddove, pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività"

Stante la classificazione "D" le aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche" (art. 2.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche geomorfologiche, ed idrogeologiche (definenti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale"; si prescrive altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree".

- Con riferimento al sistema "copertura botanico vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", si prescrive altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione le attività agricole coerenti con la conservazione

del suolo."

- Per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio individuando i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"; si prescrive altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04 va evitata ogni trasformazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti di cui al Titolo III delle NTA del PUTT/P) la documentazione scrittografica trasmessa, ovvero lo studio di impatto paesaggistico, rappresenta nello specifico quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico: Le aree d'intervento non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento. Le aree non sono interessate infatti dalla presenza di versanti cigli di scarpata, crinali, fame, gravine ecc. ovvero da elementi caratterizzanti il territorio dal punto di vista geo-morfo-idrogeologico;

- Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale: Le aree d'intervento non risultano interessate da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare e/o in via di estinzione né di specie d'interesse biologico - vegetazionale;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: Le aree d'intervento non risultano direttamente interessate da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta del tutto privo di specifici ordinamenti vincolistici pre-vigenti all'entrata in vigore del PUTTIP (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, Usi civici, vincolo idrogeologico).

Inoltre, dalla documentazione fotografica trasmessa si evince che l'Ambito Territoriale Esteso di riferimento risulta caratterizzato dalla presenza di una diffusa edificazione ovvero si presenta alquanto antropizzato (presenza di insediamenti diffusi, infrastrutture ecc).

L'Ambito Territoriale Esteso oggetto d'intervento non possiede, in sintesi, un elevato grado di naturalità pur presentando, al suo interno, qualche peculiarità paesaggistica soggetta a specifica tutela da parte del P.U.T.T./P.

Con riferimento, invece, alle aree oggetto d'intervento queste non risultano interessate direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art.3.04 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Ciò stante l'intervento proposto non configura pertanto alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art.1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che l'area interessata dall'intervento (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico - vegetazionale,

colturale"- "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare del tutto priva di peculiarità paesaggistiche da tutelare e/o da salvaguardare; pertanto l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica ed un diverso utilizzo del territorio comunque ancora compatibile con la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali e paesaggistiche presenti nell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento e non già all'interno delle aree direttamente interessate dall'intervento in progetto

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce, con gli indirizzi di tutela previsti per gli ambiti estesi interessati nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti l'Ambito Territoriale Esteso interessato dalle opere.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce con alcuna componente strutturante è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie degli Ambiti Territoriali Estesi interessati dalle opere.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planimetrica, risulta in linea di massima idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che si presentano attualmente alquanto antropizzati ovvero del tutto privi di un rilevante grado di naturalità.

Premesso quanto innanzi, in relazione all'attestazione di compatibilità paesaggistica prevista dall'art. 5.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole anche in considerazione che l'intervento in progetto rientra comunque nel novero delle opere di assoluta necessità e di rilevante interesse pubblico, che non ha, peraltro, alcuna alternativa localizzativa.

Quanto sopra in considerazione soprattutto dell'attuale stato dei luoghi già caratterizzati dalla presenza del tracciato viario esistente, di cui le opere in progetto costituiscono il mero potenziamento e/o adeguamento per consentire il necessario e corretto deflusso del traffico veicolare, salvaguardando, soprattutto la sicurezza della circolazione stradale.

Sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter attestare, ai sensi dell'art.5.04 delle NTA del PUTT/P, la compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto anche ai sensi e per gli effetti ex Titolo II del D.Lgvo n° 490/99 oggi D.Lgvo n° 42/2004.

Al fine di un migliore inserimento delle opere a farsi nel contesto paesaggistico di riferimento si reputa necessario comunque adottare oltre a quelle già previste in progetto, le seguenti ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali:

- Durante la fase dei lavori si dovrà procedere con le dovute accortezze evitando l'utilizzo sconsiderato dei mezzi di cantiere e/o la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, depositi di materiale, ecc.) che potrebbero provocare, anche su aree attigue a quelle direttamente interessate dall'intervento, significativi impatti diretti ed indiretti sul contesto paesaggistico esistente ed in particolare sugli elementi paesaggistici strutturanti (A.T.D.). Le eventuali opere complementari, dovranno comunque essere rimosse a fine intervento con totale ripristino dello stato dei luoghi. L'occupazione di suolo durante la fase di cantiere dovrà utilizzare il più possibile come accesso dei mezzi d'opera la viabilità attualmente esistente. Le discariche temporanee del materiale riutilizzabile dovranno essere posizionate in aree non interessate da A.T.D. come individuati dal Titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Compatibilmente con le esigenze progettuali il tracciato viario dovrà seguire il più possibile le pendenze naturali del terreno. Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'attuale assetto idrologico complessivo delle aree oggetto d'intervento. In particolare dovranno essere realizzate idonee misure di mitigazione finalizzate alla corretta regimentazione e deflusso delle acque meteoriche superficiali. Gli eventuali materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzabili in loco, dovranno essere allontanati e depositati a pubblica discarica. I materiali idonei alla formazione dei rilevati dovranno provenire da cave di prestito regolarmente autorizzate ed in esercizio.

- Le alberature di pregio presenti sull'area oggetto d'intervento siano preservate (o comunque oggetto di estirpazione e successivo reimpianto nello stesso ambito d'intervento) ovvero implementate mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale (vegetazione potenziata) da posizionarsi soprattutto nelle aree intercluse degli svincoli (rinaturalizzazione delle aree residuali).

- In sede di progettazione esecutiva e compatibilmente con le esigenze progettuali siano salvaguardati il più possibile (nelle aree intercluse degli svincoli e qualora ne sia riscontrata in loco la presenza), gli "elementi diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; le pareti a secco con relative siepi, delle divisioni dei campi, delle delimitazioni delle sedi stradali. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono che al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto.

- Si dovrà procedere alla corretta realizzazione di tutte quelle misure di mitigazione già individuate dallo studio di impatto paesaggistico (inerbimento delle scarpate con essenze erbacee ed arbustive, fossi di guardia e tombini, sottopassi faunistici, interventi riguardanti la stabilità del corpo stradale e dei versanti, creazione di siepi lungo i margini della strada ovvero di barriere vegetali nei confronti della diffusione degli inquinanti atmosferici barriere artificiali per la mitigazione del rumore.)

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione".

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'Ufficio del P.U.T.T./P e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE all'ANAS Spa, relativamente alle opere di sistemazione ed adeguamento della SS100, ed in particolare del "Tronco Casamassima - Gioia del Colle: Progetto dei lavori di allargamento - tra i Km 27+200 e 32+950 per l'omogeneizzazione della sezione ai tratti contigui; Tronco Gioia del Colle - Mottola: Progetto dei lavori di realizzazione dello svincolo di intervia al Km44+500 con adeguamento del piano viabile", l'attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art.5.04 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando l'eventuale acquisizione, da parte di altri Enti e/o Uffici, degli ulteriori pareri e/o assensi, per gli interventi esecutivi delle opere previste in progetto.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sui B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno Dott. Raffaele Fitto
